

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FINMECCANICA, THALES ALENIA SPACE; CONTENUTO (UILM): “L’ITALIA NON PUÒ ABDICARE NEL SETTORE SPAZIALE. DICIAMO NO ALLA CASSINTEGRAZIONE PER I NOSTRI TECNICI. DOMANI IN ASSEMBLEA PROCLAMEREMO QUATTRO ORE DI SCIOPERO”

Le dichiarazioni di Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm

Venti di guerra sindacale su Thales Alenia Space. Domani assemblea tra i lavoratori, nella sede romana della società in via Saccomuro sulla Tiburtina, che si oppongono alle procedure di cassintegrazione per 350 tecnici altamente specializzati. “Proclameremo quattro ore di sciopero, perché non possiamo rassegnarci al declino del settore spaziale” avverte Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm che alle 10 di domani parlerà agli addetti della società guidata da Elisio Giacomo Prette, ma rivolgendosi di fatto a Finmeccanica e al governo.

“C’è stato – ricorda Contento - un cambiamento radicali dagli accordi del luglio 2005 e del maggio 2007 a livello di competenze e ruoli. Le prime, ad alto valore aggiunto come quelle commerciali ed industriali, si sono trasferite alla parte francese; i secondi si sono caratterizzati in uno svuotamento del ‘management’ italiano che è diventato residuale nelle funzioni di responsabilità”. Il segretario nazionale della Uilm ricorda le responsabilità della Capogruppo: “Finmeccanica ha chiuso un occhio- continua il dirigente sindacale, se non tutti e due. Non ha seguito adeguatamente il divenire delle società partecipate, tra cui c’è Thales Alenia Space, ma anche Mbda, per esempio. Ed i francesi hanno preso la palla al balzo, approfittando di tanta incuranza. Quindi, per il gruppo guidato da Mauro Moretti non c’è che una strada per riequilibrare i rapporti di ‘governance’: acquistare quella parte di Avio che G.E. non ha acquisito e di cui detiene già il 15%. E’ inaccettabile che in questi anni dei patti parasocietari siano stati modificati con danno alla parte nazionale senza un preciso accordo successivo. Ma c’è di più ed è ancor più inaccettabile: i ‘francesi’ negli ultimi anni hanno allontanato tutti i ‘manager’ nostrani che hanno cercato di tutelare le prerogative italiane”.

Contento si appella al governo nazionale: “L’esecutivo in carica – continua - deve essere consapevole che settori come quelli della comunicazione e del controllo satellitare non devono essere in mano ad altri, per evitare una plateale abdicazione nel campo dello sviluppo tecnologico del futuro. In questo senso i dicasteri competenti devono continuare a finanziare il progetto CosmoSkyMed di seconda generazione. Allo stesso tempo bisogna fronteggiare l’offensiva reclutatrice dei tedeschi della OHB, pronti fin da adesso a stendere tappeti d’oro ai 350 tecnici della Thales avviati alla Cigo. Il loro approdo in campo concorrente costituirebbe il colpo mortale all’industria dello spazio italiano. Se davvero vogliamo alzare la testa in Europa dobbiamo almeno evitare di tagliarcela da soli. Per tutti questi motivi domani proclameremo lo sciopero in Thales Alenia Space, nella convinzione che il governo ci convocherà al più presto”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 16 giugno 2014